

Adunanza del 26 settembre 1923 (n. 10.32)
T. 5.

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti: il V. Presidente Rocca; i
consiglieri Castelli, Chianciano, De Gregorio,
Gatti, Ricci, Rommini, Rossoni e Salterio,
ed i Sindaci Belli, Corca e Fiorini.

1. Comunicazioni

a) Produzione

Il Direttore Generale riferisce sul l'andamento della produzione, comunicando che, a tutto il 15 settembre corrente, essa aveva raggiunto la cifra complessiva di 22.149 polizze per $\text{L} 446.485.390$ di capitali da assicurare. - Alla stessa data erano state emesse dallo Istituto 20.731 polizze, per $\text{L} 442.590.418$ e ne erano state perfezionate 16.443, per $\text{L} 356.402.345$, con una esistenza di 687 polizze, e di $\text{L} 33.360.112$ di capitali assicurati, in confronto della produzione perfezionata nel corrispondente periodo del 1922. -

* * *

b) Situazione disponibilità

Il Direttore Generale comunica la situazione

delle disponibilità liquide dello Istituto al 25 settembre corrente. Esse ammontano complessivamente a L. 156.421.415,08, costituite per L. 421.415,08 dal saldo della Cassa centrale, e da quelli dei nostri conti correnti presso le Banche, per lire 95.000.000 da buoni del Tesoro ordinari, e per L. 60.000.000 da buoni del Tesoro a premio, settennali e novennali.

* * *

c) Querela contro il Sig. Grimaldi
 Referendari alle comunicazioni fatte al Consiglio nella precedente adunanza del 12 corrente, circa la calunniosa denuncia del Sig. Mario Grimaldi contro di lui e contro l'Is. direttore Auberi Marazzani, il Direttore Generale presenta al Consiglio, in uno opuscolo stampato la querela che egli intende sporgere contro il Grimaldi, avvertendo che il Comitato Perm. ne ha approvato il testo. Il Com. di Prop. ris. aggiunge che il Comitato, nello approvare il testo della querela, ha pienamente consentito col Direttore Generale circa la necessità di costituirsi parte civile e di agire energicamente contro il calunniatore e contro coloro che di lui si sono serviti per una campagna denigratoria che non tenta solo di colpire il

Presidente, ma, indirettamente, di muovere anche agli interessi dello Istituto, in quanto essa tende a porre in cattiva luce la organizzazione della Agenzia Generale di Napoli, gestita direttamente in economia.

Il Consiglio, unanime, si associa al Comitato Permanente, confermandone il parere.

2. Assicurazioni collettive

a) Personale delle miniere di zolfo della Sicilia.

Udita la relazione del Direttore Generale;
 Venuti presenti: 1) Il Regolamento per la Previdenza a favore del personale tecnico ed amministrativo delle miniere di zolfo della Sicilia, approvato con R. Decreto 4 maggio 1922 N. 624, il quale stabilisce che si debba provvedere al trattamento di quiescenza del personale predetto mediante polizze di assicurazione da emettersi dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

2) il testo della convenzione, già approvata dal Ministero competente, da stipulare con la

Commissione istituita in Caltanissetta presso il
R. Ufficio delle miniere a norma dell'art. 2 del
predetto Regolamento;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di approvare tutte le con-
dizioni concordate per la assicurazione collettiva
del personale tecnico ed amministrativo delle
miniere della Sicilia, autorizzando la stipula-
zione della relativa convenzione;

ed approva le seguenti provvigioni, da corrispon-
dere per la collettiva onde trattarsi alla Agenzia
Generale di Caltanissetta:

1) Provvigioni di acquisto:

- a) Assicurazione rendita vitalizia immediata: l'1,75% del
premio unico;
- b) Assicurazione rendita vitalizia differita a premio unico:
il 2% del premio unico;
- c) Assicurazione di rendita vitalizia differita senza contro-
assicurazione, a premio annuo; una percentuale sul
premio di primo anno pari al numero che si ot-
tiene moltiplicando 1,75 per il numero che
rappresenta il differimento della rendita espresso
in anni interi; con un massimo del 35%;
- d) Assicurazione a premio annuo di rendita vitali-
zia differita combinata con un'assicurazione Ann.

foranea in caso di morte per un capitale pari
a cinque annuità di rendita; una provvigione
variabile, a seconda della durata, come appresso:

Durata anni	30	ed oltre	50%	del premio di primo anno
"	25		45%	" " " " "
"	20		40%	" " " " "
"	15		30%	" " " " "
"	10		20%	" " " " "
"	5		15%	" " " " "
"	1		15%	" " " " "

2) La provvigione di incasso sarà corrisposta in
misura normale, per gli anni successivi al pri-
mo, tanto sulla quota di premio a carico degli
impiegati (1/6 del premio) direttamente incassata
dall'agente, quanto sulle quote di premio a carico
del contribuente di cui al 1° comma dell'art. 8 del
Regolamento citato, che l'Istituto incassa acce-
ditandosi in conto corrente.

* * *
1) Personale della Banca Agricola cooperativa, La Terra.

Udita la relazione del Direttore Generale,
Sul parere favorevole del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera di approvare le seguenti

condizioni, concordate per l'assicurazione collettiva del personale dipendente dalla Banca Agraria Cooperativa "La Terra", con sede a Mazzarino in provincia di Gallaratese.

- a) Forma di assicurazione: combinazione in parti uguali della mista a premio annuo (tariffa N. 3) e del capitale differito speciale (tariffa N. 19)
- b) Premi: quelli risultanti dalla semisomma dei tassi di tariffa relativi alle due forme sopra indicate;
- c) Pagamento dei premi in rate semestrali, senza aggravio di interessi di frazionamento;
- d) Facoltà, per l'assicurato che sia in vita alla scadenza del contratto, di optare fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente. Questa si determina assumendo come valore unitario delle rendite quello risultante dalla semisomma delle annualità vitalizie, calcolate al saggio del 4%, rispettivamente sulla tavola M. 1901 e su quella dei vitaliziati Inglesi; e moltiplicando l'annualità con attenuata per un coefficiente di caricamento variabile col variare dell'età alla scadenza, come appresso:

Età alla scadenza anni 60: coefficiente di caricamento 1.071

" " " " 65: " " " " 1.091

Il Consiglio approva inoltre nella misura dell'80 per cento della normale la provvigione di acquisto da corrispondere all'Agente Generale di Caltanissetta, senza alcuna extra-provvigione.

3. Personale. Rinnovazione e denuncia di contratti d'impiego. Passaggi in ruolo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, Il Consiglio delibera di ratificare i seguenti provvedimenti per il personale, approvati dal Comitato Permanente in adunanza del 25 settembre corrente;

1) Conferma in ruolo, per un anno, alle stesse condizioni attuali, dei contratti d'impiego, scadenti il 31 dicembre 1923, stipulati coi seguenti applicati: Cerami Colombo, Chiarini Dante, Bianchi Rodolfo, Fugis Vito, Carlo Ma; firm. Egistis della Direzione Generale; Megiani Bartolo, Angeloni Angelo, Cetti Luigi, Charroux Prospero, Cetti Sabatino, Fiorentini Arrigo, Giorgi Gino, Pace Alberto, Pacca Mario, Lanna Giovanni, Valucci Aurelio, Spolidore Gustavo, Solfi Aurelio, Tano Amilcare, Venturi Giuseppe, Tanya Stan;

stas, dell'Azienda poliste pro-combattenti; e
 Magliani Mario, di detta azienda, temporaneamente
 comandato al servizio VI;

2) Denuncia, per il 31 dicembre p. v., del con-
 tratto d'impiego stipulato con le Signorine Mariani
 Carolina e Di Bartolomeo Paola; le quali, tenuto
 conto che risultano buone impiegate, saranno per
 ora conservate in servizio senza contratto d'impiego,
 alle attuali condizioni compreso il trattamento di
 quiescenza;

3) Conferma della denuncia del contratto di im-
 piego del Ragioniere Pucci Romolo, già delibera-
 ta per il 30 settembre corrente dal C. Commissario,
 in vista delle informazioni poco buone, rinnovate
 dal Capo del servizio VI, sul conto di detto impie-
 gato;

4) Passaggio in ruolo, per compiuto anno
 di esperimento con esito favorevole, degli impiega-
 ti Di Palma Michele e Ferrari Mario, con
 effetto dal 1° ottobre p. v., e col grado di applicati
 di 3^a classe, il primo presso la Direzione Gene-
 rale, il secondo presso l'Azienda poliste pro-com-
 battenti, mediante stipulazione di un contratto
 d'impiego della durata di un anno, alle condizioni
 prescritte dal quadro delle categorie, delle qualifiche

ecc. annesso al Regolamento interno, oltre l'assegno di caro-vivere;

5) Passaggio in ruolo, a sensi dell'art. 18 del Regolamento interno, degli impiegati aventi i seguenti:

Audifredi Giovanni, quale applicato di II classe, nella Direzione Generale, dal 1° agosto u. s.

Passarelli Stanislao, quale applicato di III classe, nella Direzione Generale, dal 1° agosto u. s.

rag. Jacovoni Amerio, quale applicato di III classe, nella Direzione Generale, dal 1° settembre corrente

Nurzia Ferdinando, quale applicato di III classe, nella Direzione Generale, dal 1° ottobre p. s.

Massari Mario, quale applicato di III classe, nella gestione di Strabio, dal 1° ottobre p. s.;

mediante stipulazione, con Anelli, di un contratto d'impiego della durata di un anno, alle condizioni previste dal quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi annesso al Regolamento Interno, oltre l'assegno di caro-vivere.

4. Un nuovo piano delle provvigioni per le Agenzie Generali.

Il Direttore Generale presenta al Com.

siglio, la memoria, che qui di seguito si trascrive, relativa al nuovo piano per le franchigioni da corrispondere alle Agenzie Generali; esponendone ed illustrandone con qualche maggiore dettaglio il contenuto:

« In relazione al nuovo ordinamento della organizzazione produttiva dell'Istituto, si manifesta la necessità di rivestire tutto il sistema dei compensi a favore delle Agenzie Generali per semplificarne la struttura e diminuirne il carico globale. Questo infatti, sotto la spinta della concorrenza e per effetto della crisi della valuta, aveva negli ultimi anni raggiunto altezze che conviene ormai ridurre. Di più gli aumenti, per necessità di esse, erano avvenuti a riprese successive, quasi sotto forma di incrosciazioni che malamente si aggiungevano al quadro primitivo dei compensi.

Certo il persistere della concorrenza, che andrà anzi intensificandosi nel nuovo regime, non consente di apportare tutte quelle modificazioni sostanziali che sarebbero divenute possibili in regime di monopolio assoluto. Tuttavia, coi provvedimenti che ora si sottopongono all'approvazione dell'On. Consiglio,

si ottenga insieme un sensibile risparmio dell'onere che l'azienda sopporta per acquisto di contratti; ed un impiego più razionale delle corrispondenti disponibilità.

Come è noto, il sistema attuale di provvigioni e compensi a favore delle Agenzie Generali si basa sui punti seguenti:

a) un quadro di provvigioni di acquisto che, per le forme principali in caso di morte e miste, parte dal 60% del premio a scalare;

b) una extra-provvigione dello 0.50% del capitale assicurato, con alcune eccezioni e limitazioni;

c) una provvigione d'incasso pari al 2.50% dei premi di annualità successive alla prima.

Questa aliquota è leggermente ristretta per le Agenzie di Milano, di Roma, e di Torino;

d) un compenso sull'aumento globale degli incassi rispetto all'esercizio precedente, nella misura del 3% dell'aumento stesso;

e) premi di produzione stabiliti di anno in anno per quelle Agenzie che superano determinati minimi di produzione.

Si propone ora in primo luogo di rivedere il quadro delle provvigioni, con gli bandoni in par-

te l'extra provvigione, che deve sparire, ma diminuendo sensibilmente l'onere complessivo. Le aliquote sono state rivedute col criterio di avvicinarle ad un sistema di provvigioni commisurate al capitale assicurato anziché al premio. A questo effetto, pur continuando a esprimere la provvigione in percentuale del premio, si è avuta cura di limitare i tassi delle durate minori così da rimanere quasi rigorosamente (per le età medie) entro un massimo del 3% del capitale.

Si è ritenuto inoltre che non fosse opportuno fissare in una misura unica le provvigioni di acquisto per tutte le Agenzie Generali; vi sono infatti zone nelle quali, per la minore concorrenza e per il minor costo della vita, la spesa di produzione è notevolmente più bassa che in altre, e gli Agenti Generali compensando modestamente i loro produttori, lucrano indebitamente la maggior parte della provvigione troppo alta che è loro accordata. Per ciò al quadro principale delle provvigioni di acquisto da attribuirsi alle Agenzie che diremo di prima categoria, e che parte dal 40% a scolar, ne sono stati aggiunti

altri due, i quali partono l'uno dal 65% del premio e l'altro del 60%. Il risparmio che si otterrà nella produzione di queste Agenzie di seconda e di terza categoria permetterà di non diminuire troppo le provvigioni in quelle zone nelle quali altrimenti i nostri organi locali sarebbero sopraffatti dalla concorrenza.

I due specchi allegati comprendono, l'uno le provvigioni proposte secondo i tre schemi sopra indicati; e l'altro il confronto tra i nuovi tassi e quelli che sono attualmente in vigore. E precisamente nel secondo specchio la 1^a colonna dà l'aliquota attuale della provvigione base, la 2^a colonna (in rosso) dà la stessa aliquota con l'aggiunta della extra provvigione (riferta al premio di una età media), la 3^a colonna dà l'aliquota proposta per la prima categoria, e la 4^a infine riduce la provvigione proposta in percentuale del capitale assicurato (sempre nell'ipotesi di un'età media all'ingresso).

Si vede che, anche per la prima categoria, le nuove provvigioni si conservano costantemente inferiori alle antiche, tranne rarissime eccezioni che si riferiscono quasi tutte alle forme *Mista capita*

le raddoppiate. Si tratta di una forma ingiustamente trascinata dai produttori, anche perché le provvigioni erano mantenute troppo basse senza che vi fossero speciali deficienze nei margini. Ad ogni modo essa non avrà mai che un'importanza secondaria nell'interesse della produzione.

Per quanto riguarda la provvigione d'incasso, si propone di mantenere ~~di mantenere~~ in massima la misura attuale del $2\frac{1}{2}\%$, ma di estendere il numero di quelle agenzie per le quali tale provvigione viene ridotta. Sono infatti molte le sedi nelle quali il portafoglio accumulato ha ormai un ammontare così ingente da diminuire sensibilmente la spesa relativa di gestione e di incasso. Le riduzioni corrispondenti potranno essere determinate dalla Direzione dopo uno studio accurato delle condizioni locali e dell'ammontare degli incassi.

Infine si propone di conglobare in un compenso unico gli attuali premi concessi separatamente sulla produzione e sull'aumento degli incassi. A tale effetto, fissati con opportuni criteri e in base all'esperienza i minimi di produzione e per ciascuna Agenzia Generale, si propone di valutare il compenso proporzionale all'aumento

degli incassi nella misura seguente:

3% per coloro che hanno superato del 30% il minimo di produzione;

2% per coloro che hanno superato tale minimo del 15%, ma non del 30.

1% per coloro che hanno raggiunto il minimo, ma non l'hanno superato del 15%,
escludendo affatto coloro che non hanno raggiunto il minimo di produzione.

In tal modo, con notevole risparmio sulla spesa attuale e senza nessuna complicazione, si otterrà di stimolare gli agenti alla produzione, e di interessarli all'aumento degli incassi, in così da influire favorevolmente sulla conservazione del portafoglio.

Sebbene non si possa da ora precisare il risparmio che l'Azienda potrà ricavare da questi provvedimenti, è certo che esso non sarà trascurabile, e probabilmente un po' più di due milioni annui. Ma non al solo risparmio tendono i provvedimenti stessi, bensì anche ad ottenere, attraverso un sistema più razionale di compensi, un più armonico sviluppo ed un migliore rendimento di tutta la nostra organizzazione produttiva.

Il Direttore Generale avverte, da ultimo, che il Comitato Permanente ha espresso sul nuovo piano di provvigioni parere favorevole.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio approva i criteri generali da lui esposti per il nuovo piano di provvigioni per gli Agenti Generali dello Stabilimento, mandando alla Direzione Generale la determinazione concreta delle provvigioni nei singoli casi in conformità dei criteri esposti, ma con debito riguardo alle condizioni particolari ed alle esigenze della concorrenza.

5. - Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Il Direttore Generale riferisce intorno a due proposte di acquisto di annualità garantite dallo Stato, pervenute allo Stabilimento, che sono state già oggetto di attento esame da parte del Comitato Permanente, il quale, in via di massima, ha espresso su entrambe parere favorevole.

La prima di esse è stata presentata dalla

impresa di costruzioni Vitali Domenico e C.
 di Roma, la quale, con una lettera 13 corrente
 ha richiesto all'Alibuto di partecipare all'ac-
 quisto delle annualità statali che si faranno li-
 quide ed esigibili a suo favore qualora la suddetta
 Impresa resti aggiudicataria dei lavori di amplia-
 mento del Porto di Napoli.

Espone la Impresa Vitali che l'ammonta-
 re complessivo dei lavori del Porto di Napoli si
 aggirerà intorno ai 200 milioni e che i lavori
 stessi dovrebbero essere eseguiti in un periodo
 minimo di otto anni, con pagamento, in an-
 nualità fisse e costanti, per un periodo
 trentennale. Espone inoltre che essa per quan-
 to risulta è l'unica Impresa Italiana ri-
 masta in gara. Essa per corrispondere alle ri-
 chieste del Ministero deve prospettare allo ste-
 sso un piano di finanziamento, indicando
 gli Alibuto presso i quali collocare le an-
 nualità statali, trovandosi la Impresa Vi-
 tali nella piena possibilità, anche per il
 valido aiuto della Banca d'Italia, di provvede-
 re direttamente alle spese occorrenti dall'inizio
 dei lavori alla liquidazione della prima quota
 di annualità.

Espono la Ditta Vitali che essendosi rivolta per il finanziamento definitivo alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, questa non si è rifiutata in linea di massima a prendere in benevole esame la proposta la quale sarà sottoposta per le opportune deliberazioni al proprio Consiglio di Amministrazione. La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha però nettamente dichiarato di non essere in grado di acquistare tutte le annuità: e ha suggerito all'Impresa Vitali di rivolgersi all'Istituto per il completamento delle operazioni.

Il Presidente non si sofferma sull'ammissibilità e convenienza di prendere parte all'operazione, parendogli che queste siano manifeste. E perciò ritiene, salva l'approvazione dei Collegati, che si potrebbe per ora entrare in trattative con la Ditta e magari anche rilasciare alla stessa un impegno di massima. Peraltro, non tanto per mancanza di disponibilità, quanto per potere lasciare all'Istituto una certa quantità di impiego e quindi una partecipazione al maggior numero possibile di opere di pubblica utilità o di grande portata, egli ritiene che l'impegno dell'Istituto dovrebbe

aggirarsi sui 5 milioni annui e non più e cioè
 su un complesso di circa 40-50 milioni che, co-
 me s'è visto, verrebbero erogati in otto-dieci anni
 a decorrere dall'anno venturo e forse dal 1925.
 Credo poi anche data la nuova situazione del
 l'Istituto, specialmente in ordine agli im-
 pignati ad esso imposti, il tasso del 6.50 anche
 in opere di tal genere possa essere accresciuto, a
 un 7% o almeno a un 6 e $\frac{3}{4}$: e in tal senso
 ritengo si possa congegnare, salvo assoluta im-
 possibilità, per parte della Impresa, l'opera-
 zione. Qualora il Consiglio ritenga che tale
 impegno di massima si possa prendere o
 almeno si possa trattare per l'impegno stesso,
 sarà anche opportuno prendere i dovuti ac-
 cordi con la Cassa Nazionale delle Assicura-
 zioni Sociali.

* * *

La seconda proposta riguarda i lavori di
 costruzione dei tre grandi acquedotti delle Valli
 di Basento, del Sarno e dell'Agri, in Provincia
 di Potenza, costruzione autorizzata dalla legge 31
 maggio 1904, le cui modalità furono poi
 confermate dal R. Decreto 8 febbraio anno corrente.
 Per la concessione di questa costruzione il Ministero

dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso.

L'importo presunto dei lavori è di L. 80.000.000.
 Dei quali 40 già stanziati direttamente dallo
 Stato per il primo periodo dei lavori e gli altri
 40 da fornirsi da Enti sovventori ai quali saran-
 no in compenso cedute le corrispondenti annua-
 lità trentennali stabili da liquidarsi in base a
 certificati di avanzamento dei lavori.

Perché le offerte per l'aggiudicazione dei
 lavori, secondo il bando di concorso, debbono essere
 accompagnate da una specie di fidejussore finan-
 ziaro allo scopo di assicurare lo Stato che la
 Ditta concorrente potrà essere convenientemente
 finanziata durante lo svolgimento dei lavori
 ad essa affidati, la Impresa Buonaccorsi di
 Napoli, una delle più serie concorrenti alla
 aggiudicazione, si rivolse all'Istituto per
 ottenere dallo stesso l'assicurazione circa l'ac-
 quisto delle annualità stabili liquide e cedibi-
 li.

Perché tale Ditta risultò degna di ogni con-
 siderazione, e sopra tutto perché la proposta
 operazione rientra perfettamente tra quelle con-
 suetudinarie dell'Istituto e ammesse dalla legge,
 di ogni sicurezza e convenienza il Presidente

ritenne di poter lasciare la richiesta dichiarazione, con la quale l'Istituto, ben s'intende, in linea di massima e salvo impedimenti straordinari, dichiara di esser pronto all'acquisto di annualità stabili liquide e cedibili, per un importo complessivo non superiore ai 40 milioni, a un tasso del 6.50 netto, o a quel maggior tasso che all'epoca della cessione l'Istituto ritenesse di dover stabilire per tal genere di operazioni: acquisto da effettuarsi nello spazio di quattro anni (10 milioni per anno) a datare dal 1927. Tale impegno di massima pote essere preso dopo il dovuto accertamento delle disponibilità.

Ora il Consiglio delle Cooperative Liguri per produzione di lavoro di Genova rivolge al l'Istituto una analoga domanda per l'acquisto delle annualità stabili, in caso di aggiudicazione al Consiglio stesso delle opere di estensione dell'acquedotto.

Il Presidente osserva che se, nel prendere impegni anche di massima, l'Istituto non può prescindere da considerazioni circa la serietà dell'Impresa, tuttavia quando si tratti come nel caso attuale di acquisto di annualità stabili la natura e la potenzialità dell'impresa possono

passare in seconda linea. Questo il Presidente ha voluto osservare trattandosi di una richiesta proveniente da un Consorzio di Cooperative.

Ciò detto deve però osservare che il Consorzio delle Cooperative Liguri risulta essere molto serio e bene apprestato: esso ha già eseguito e sta eseguendo opere molto importanti per conto dello Stato e di Ditte concessionarie dello Stato, quale ad esempio la Genova-Casella, già sovvenzionata dall'Esibito.

Il Presidente ritiene quindi che e per la natura dell'operazione e per non accentuare o far credere che l'Esibito possa avere eccessive preferenze, l'Esibito possa rilasciare al Consorzio stesso, una dichiarazione di massima, la quale potrà essere fatta anche in termini più larghi e più vaghi, secondo lo stesso tenore della richiesta avanzata.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale, conferma il parere favorevole espresso dal Comitato Permanente sulle due proposte di acquisto di annualità garantite dallo Stato, autorizzando il Presidente a proce-

deve nelle trattative secondo i criteri indicati, e
 pueri gli opportuni accordi con la Cassa Nazionale
 per le Assicurazioni Sociali.

6. - Tutti agli impiegati dello Istito
 tuto per acquisto di appartamenti.

Il Presidente prende occasione da una ri-
 chiesta scritta indirissatagli dal Prof. Tharione
 Romanelli, egregio funzionario dell'Istituto,
 per avere un mutuo di £ 10.000 per l'acqui-
 sto di un appartamento sito in un palazzo
 di Via Laticana, per sottoporre al Consiglio l'e-
 same e la risoluzione di una questione di mani-
 era su la quale si è già favorevolmente espresso
 il Comitato Permanente: ed cioè si della o no
 acconsentire alle richieste da parte di funzionari
 di mutui per l'acquisto di abitazioni.

Quanto alla ammissibilità, per legge, dell'o-
 perazione non pare che ci possa essere dubbio.
 Difatti il N. 8 dell'art. 13 del R. Decreto
 25 marzo corrente anno, parla di concessioni
 di mutui con prima ipoteca su immobili
 situati nel Regno o nelle Colonie, e di mutui
 altrimenti ma opportunamente garantiti
 da concedersi per incoraggiare le costruzioni

per abitazioni.

Sulla convenienza invece dell'operazione, sotto vari punti di vista e specialmente per il loro carattere di piccole operazioni che possono poi invece nel loro complesso forse raggiungere una notevole cifra, il Presidente non crede di pronunciarsi favorevolmente.

Ma d'altro canto egli non può nascondersi che l'Istituto non può rimanere sordo a tutte quelle oneste richieste avanzate dai propri funzionari, intese a raggiungere giuste e necessarie soddisfazioni di interessi. Il Presidente ricorda anzi che in occasione della costituzione di una Cooperativa case tra alcuni dei migliori funzionari dell'Istituto, l'Amministrazione ebbe ad agevolare l'acquisto di area e la costruzione di un palazzo in Piazza d'Armi, con anticipo, sia pure temporaneo, di notevoli somme per lasciare tempo a un finanziamento definitivo per parte della sezione autonoma del credito edilizio.

Ragioni dunque oggettive non del tutto favorevoli all'ammissione di un tal genere di operazioni; ragioni invece, d'indole soggettiva, favorevoli.

Per questo il Presidente e Direttore Generale chiede anche al Consiglio una deliberazione di massima, la quale, se sarà favorevole, potrà permettere l'accettazione della richiesta del Prof. Romanelli.

È superfluo aggiungere che la concessione di mutui di tal fatta ai soli funzionari presuppone un esame di ogni singola operazione per accertarsi che la stessa possa offrire le più serie e volute garanzie e un investimento di capitale ad un conveniente saggio di interesse.

Il Consiglio,
 preso atto delle comunicazioni del Presidente e del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente,

delibera in via di massima che siano da accogliere le richieste di mutui da parte di funzionari dello Istituto per le acquisto di abitazioni, nella intesa che per ogni singola operazione siano date allo Istituto le garanzie reali e personali prescritte in genere per i mutui ipotecari.

7. Acquisto di azioni della "Assicuratrice Italiana",...

Il Presidente riferisce come egli fu recentemente informato, da un funzionario del Ministero del Tesoro, che nel patrimonio dei suddetti di Stati ex nemici liquidabili a favore dello Stato Italiano, erano comprese 500 azioni della "Assicuratrice Italiana", antica ed ottima compagnia infortunata, con sede a Milano, collegata amministrativamente ed economicamente con la "Riunione Adriatica di Sicurtà", e che il Ministero, al quale altre offerte erano già pervenute per l'acquisto di quei titoli, sarebbe stato disposto ad accordare la preferenza al nostro Istituto.

Il Comitato Permanente, da lui interpellato, valutando la importanza che, per i rapporti dello Istituto con le maggiori imprese nazionali, avrebbe il possesso di un buon numero di titoli per la nostra azione sul mercato assicurativo, specialmente dopo la costituzione delle "Assicurazioni d'Italia", dette a lui stesso l'incarico di studiare la opportunità e la convenienza della operazione.

Per quanto informato che le azioni della

Assicuratrice Italiana, sono ben quotata nella Borsa di Trieste, dove si negoziano a pezzi oscillanti sopra le 6.000 lire; poiché il Tesoro non aveva fatto alcuna precisa richiesta di prezzo, il Presidente volle fare qualche indagine, coadiuvato dai Collegli Gambelli e De Gregorio, valendosi dei bilanci della società e di altri elementi. Ma deve dichiarare che non poté trarne criteri sicuri per una esatta valutazione del titolo. Persuaso tuttavia che convenisse esaminare la operazione anche dal lato, importantissimo, della azione politico-assicurativa dello Istituto, egli pregò il Vice Presidente Rocca di mettersi in rapporto diretto con la Direzione Generale del Tesoro, per accertare le condizioni del progettato acquisto.

Il Vice Presidente poté così appurare che, oltre le 500 azioni di cui si era parlato, il Tesoro aveva altre 254 da vendere; che per tutte, tenendo conto delle offerte già ricevute, si richiedeva il prezzo unitario di L. 5400; e che il Tesoro, realmente, era disposto a dare la preferenza allo Istituto, sempre che si assumesse uno impegno immediato. Ed il Vice Presidente credeva opportuno, nell'interesse dello Istituto,

di assumere tale impegno, per le 500 prime azioni, con diritto di prelazione per le altre 254, offrendo il prezzo di L. 5300, che fu accettato dal Tesoro.

Il Vice Presidente Rocca conferma le informazioni date dal Presidente, spiegando come egli si sia indotto a fare la offerta concreta e ad assumere lo impegno per conto dello Istituto, perché gli contava che altri, per una delle maggiori compagnie, già legata con l'Assicuratrice Italiana, era disposto anche a superare il prezzo da lui offerto, pur di assicurarsi la disponibilità di quelle azioni; e perché egli aveva ed ha sempre convicimenti, già altra volta manifestato al Consiglio, che giovi allo Istituto, come direttiva di politica assicurativa, assicurarsi un mezzo di controllo e di efficienza nelle migliori imprese private, per proteggere l'azione delle compagnie più forti, e la eventualità di coalizioni della concorrenza. (1)

Seguire una animata discussione, alla quale partecipano tutti i presenti.

Il Consigliere De Gregorio spiega che lo studio da lui fatto, così dei bilanci della Assicuratrice Italiana, come di altri elementi, faccende dedotte dalle quotazioni di borsa dei titoli che non possono considerarsi capaci di suggerire un criterio sicuro di valutazione, lo induce a dichiarare che, nei riguardi strettamente economici, la operazione non presenta un vantaggio sicuro; ed anzi può dubitarsi che essa si risolve, a lungo andare, in uno impiego di capitale a reddito basso, che potrebbe non superare il 2.50 per cento. Ma egli deve riconoscere, d'altra parte, che in una operazione di questo genere non si può tener conto soltanto della convenienza economica, mentre l'Istituto deve valutare ed apprezzare quei momenti di politica assicurativa che il Vice Presidente ha messo in rilievo, e che hanno anche a suo avviso, una altissima importanza.

Il Consigliere Ricci dichiara che, non essendo né dimostrata, né affermativa con sicurezza, la convenienza economica dello acquisto delle azioni della Assicuratrice Italiana, la operazione dovrebbe giustificarsi per le cause

dichiarazioni di direttiva, esposte dal Vice Presidente.
 A tale proposito egli osserva che non appare certo
 che il possesso di sole 454 azioni, sulle 30.000 onde
 si compone il capitale della Società, sia per garan-
 tire allo Istituto una efficienza sensibile nella
 Assicuratrice Italiana. - Ma, a parte ciò, egli
 crede, in via di massima, che lo Istituto, data
 la sua forza intrinseca, possa non avere eccessive
 preoccupazioni circa il pericolo al quale il
 Vice Presidente si è riferito. E però, poiché ad
 ogni modo la operazione è già decisa, resterà
 da vedere, ed egli ne fa viva raccomandazione,
 se possa convenire di rimandare a momento op-
 portuno le azioni acquistate, quando si possa
 farlo realizzando un utile per lo Istituto.

Il Vice Presidente, a meglio chiarire le sue
 precedenti dichiarazioni, ripete che nel caso pre-
 sente si tratta di azioni non di una piccola
 società, ma di una delle maggiori e più impor-
 tanti imprese di assicurazioni. -

Altri si associano al suggerimento del Con-
 sigliere Ricci; ed altri, come il Consigliere
 Chiandani, osservano che, ai fini della politica

